

## IL PUNTO

### GLI OTTO INTERVENTI DI EDILIZIA PUBBLICA A GRAFFIGNANA DAL 1949 AL 1985

#### PREMESSA

Superato lo scoglio estivo 1948 il comune di Graffignana parte con un progetto ambizioso: una iniziativa comunale per costruire CASE POPOLARI COMUNALI.

Il 29 luglio 1948 il consiglio comunale approva di massima l'iniziativa per costruzione di 20 alloggi popolari (di 2 vani ciascuno) – con progetto da predisporre dall'ing. Emilio Zacchetti per un costo complessivo di circa 20 milioni di lire – da edificare su terreno ancora da acquistare.

Il 4 dicembre 1948 il consiglio comunale approva il progetto ing. Zacchetti per 20 alloggi con una spesa prevista di lire 13.356.000 da sostenere con contributo statale e mutuo da chiedere alla Cassa Depositi e Prestiti:

la prefettura respingerà il mutuo (26.04.1950) e il comune dovrà pagare la parcella: 31.03.1951).

Il 21 luglio 1951 il consiglio comunale torna sulla controversa vicenda dei 20 alloggi popolari, deliberati dalla precedente amministrazione con progetto ing. Zacchetti del 5 dicembre 1948, e respinta l'11 dicembre 1949 per la parte finanziaria del mutuo trentacinquennale di 15 milioni da parte della prefettura: il consiglio chiede mutuo agevolato alla Cassa di Risparmio delle province lombarde.

#### a) **VIA MILANO PALAZZINA (LEGGE TUPINI) 1949-1953:**

Il 2 luglio 1949 il Parlamento approva la legge Tupini sulle case popolari: legge molto utilizzata nei diversi comuni, italiani e lodigiani, compresa Graffignana (legge n. 408 del 02.07.1949)

Il 6 marzo 1952 la Giunta municipale incarica l'ing. Antonio Mocchi di redigere progetto Case Popolari secondo la legge Tupini (legge n. 408 del 02.07.1949)

Tre giorni dopo, il 9 marzo 1952 il consiglio comunale approva il progetto Case Popolari secondo la legge Tupini, modificando il progetto dell'ing. Zacchetti del 05.12.1948. (CC. n. 4 del 31.03.1952)

L'11 maggio 1952 il consiglio comunale assume il mutuo agevolato con Cassa depositi e prestiti per potere realizzare le Case Popolari, deliberate il 9 marzo 1952 su progetto ing. Antonio Mocchi in base alla legge Tupini (l. n. 408 del 1949.

(delib. CC n. 10)

Il mutuo è concesso definitivamente l'8 ottobre 1952 al tasso del 5.80 % e con il contributo statale del 4 %.

Il 22 settembre 1952 il Ministero Lavori pubblici approva il Progetto Case Popolari di Graffignana in base alla legge Tupini (n. 408 del 02.07.1949) deliberato il 9 marzo 1952.

Il 29 settembre 1952 il Genio civile appalta i lavori per costruzione Case per Lavoratori, progetto ing. Mocchi del 09.03.1952) ai sensi della legge Tupini.

Il 2 ottobre 1952 la Giunta municipale delibera esproprio area via Milano, proprietà Lovato, detta "Chiappa Bassa" (mappale n. 729) per Case per lavoratori legge Tupini e chiede la emissione del Decreto di occupazione d'urgenza. (GM n. 73)

Il 18 ottobre 1952 il Prefetto di Milano emette il Decreto di occupazione d'urgenza Area "Chiappa Bassa", proprietà Lovato in via Milano, per costruzione case popolari "legge Tupini": ora possono iniziare i lavori.

Il 14 novembre 1952 avviene la consegna lavori all'impresa Bellomi di Melegnano per la costruzione case per lavoratori in via Milano:

la prima pietra è posata domenica 26 novembre 1952.

Il 2 febbraio 1953 il comune definisce l'acquisto in proprietà di mq. di terreno per case popolari dalla proprietà Lovato, in zona Chiappa bassa al mappale 729 zona via Milano, già occupata d'urgenza a seguito esproprio, ed ove sono in corso i lavori di costruzione di alloggi popolari per legge Tupini. (CC n. 1 del 02.02.1953)

Il 14 febbraio 1953 la giunta municipale liquida il 1° stato avanzamento lavori per le case popolare da legge Tupini in costruzione in via Mutilano n. 74.

Il 25 giugno 1953 il consiglio comunale di Graffignana accetta la disponibilità della ditta Mascheroni e C. a fornire acqua dal proprio pozzo privato alle case popolari in costruzione per Legge Tupini in via Milano - per le quali approva nel contempo anche la spesa aggiuntiva per la Tombinatura (delib. cc n. 12) - oltre a quelle costruende per Piano Fanfani-Ina-case. (CC n. 9 del 25.06.1953)

Il 14 luglio 1953 il consiglio comunale approva il 3° stato di avanzamento lavori delle case popolari da Legge Tupini.

Il 24 novembre 1953 il consiglio comunale delibera la costituzione di servitù perpetua in zona non edificandi riguardo le case popolari, Piano Fanfani-Ina casa (CC n. 28)

Il consiglio comunale del 24 novembre 1953 delibera inoltre di rettificare l'atto di acquisto di terreno da proprietà Lovato per case popolari (mq. 2.180) del 2 febbraio 1953 a causa di alcuni errori ed omissioni.

In aprile 1957 avviene il collaudo delle case popolari di via Milano 74 (legge Tupini) ad opera dell'ing. De Angelis. (GM n. 14 del 23.04.1957)

Il 9 marzo 1964 il consiglio comunale delibera l'alienazione, con relativo piano ammortamento e schema controllo, delle case popolari di via Milano 4, (costruite nel 1952-53 con contributo statale da legge Tupini: n. 408 del 02.07.1949) (CC n. 32)

#### **b) VIA MILANO INA-CASA (PIANO FANFANI): 4 ALLOGGI 1953-1955:**

Il 28 febbraio 1949 il parlamento approva il piano Ina-case proposto dal ministro Amintore Fanfani, con legge n. 48: sarà molto utilizzato in Italia, nel Lodigiano e anche a Graffignana, specie nel 1953 per la costruzione delle case minime del " Piano Fanfani Ina- casa " in via Milano

Il giorno 2 febbraio 1953 il comune cede una porzione di mq. 500 dell'area Chiappa bassa (appena acquistata da Lovato per Legge Tupini) alla Gestione Ina-casa per costruzione case popolari per lavoratori assegnate al comune di Graffignana nell'ambito del piano Fanfani (legge n. 48 del 28.02.1949) (CC n. 2 del 02.02.1953)

Il 1 giugno 1953 l'Istituto case popolari di Milano indice ulteriore gara d'appalto per la costruzione a Graffignana di altre case popolari in via Milano in base al Piano Fanfani Ina-case, su terreno adiacente alle case della legge Tupini in corso di costruzione.

Il 25 giugno 1953 il consiglio comunale di Graffignana accetta la disponibilità della ditta Mascheroni e C. a fornire acqua dal proprio pozzo privato e a quelle costruende per Piano Fanfani-Ina-case. (CC n. 9 del 25.06.1953) oltre che alle case popolari in costruzione per Legge Tupini in via Milano per le quali approva nel contempo anche la spesa aggiuntiva per la Tombinatura (delib. cc n. 12).

In luglio 1954 la proprietà Lovato sconfessa ed annulla il proprio precedente impegno verbale del 17 gennaio 1953 con il sindaco Jon per cedere al comune area contigua a quella delle case popolari di via Milano (mappale 729) al prezzo di lire 500 al mq. purché adibita ad esclusivo uso di edilizia popolare e rurale.

Il 28 febbraio 1955, ore 17,30, a Milano sono effettuate le operazioni di pubblico sorteggio per la assegnazione dei 4 alloggi Ina-Casa Piano Fanfani in via Milano.

Dei 4 alloggi ne tocca uno solo a famiglia Graffignanina e ben tre a residenti forestieri in zona, che più tardi rifiuteranno l'assegnazione.

Si andrà per le lunghe per almeno due anni prima che anche gli altri alloggi siano abitati da famiglie graffignanine.

Solo nel 1957, dopo una tiritera di due anni, finalmente anche gli altri 3 alloggi dei 4 alloggi Ina-Casa Piano Fanfani in via Milano possono essere abitati da famiglie graffignanine.

Infatti il sorteggio per la assegnazione effettuato a Milano il 28 febbraio 1955 ne ha potuto assegnare uno solo a famiglia Graffignanina e ben tre a residenti forestieri in zona, che più tardi rifiuteranno l'assegnazione.

### **c) IACP CIRCONVALLAZIONE: PALAZZINA: ANNI 1955/58**

Il 12 luglio 1955 il consiglio comunale aderisce al nuovo piano provinciale Case popolari e accetta l'assegnazione stabilita per il comune di lire 7.150.000, somma che gira prontamente all'Istituto autonomo case popolari di Milano convenzionandosi. (CC n. 25 del 12.07.1955)

Poco prima di Ferragosto 1957 il sindaco graffignanino Baldassarre " Sarino " Ceresa scrive all'Upel di Milano (Unione provinciale Enti locali) lamentando la estrema difficoltà di reperire aree per altre case popolari a Graffignana, considerato che *" tutto il terreno che circonda l'abitato, o meglio il centro urbano, appartiene ad un solo proprietario il Comm. Lovato, della cui proprietà è amministratore il Prof. Carlo del Bo, padre del Ministro del Bo "* Dino.

### **c) CASE GESCAL-IACP IN VIA MATTEOTTI: 9 ALLOGGI: 1968-1970:**

Nel 1968 il comune è indaffarato per definire le pratiche per una palazzina da parte dell'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) a lato del neoedificato Villaggio Nenni in zona Colombanetta: 3 piani con 10 appartamenti: inizio e termine lavori: anno 1969;

L'Istituto case popolari di Milano, che deve costruire la palazzina di 3 piani e 9 appartamenti a Graffignana a lato del Villaggio Nenni, definisce l'appalto ed inizia la costruzione: i nuovi alloggi sono ultimati per fine novembre 1969.

Il 13 novembre 1970 mattina, ore 9.30 viene effettuata la consegna a comune e ad assegnatari dei 9 alloggi nella palazzina IACP di via Matteotti in Colombanetta (3° piano-casa provinciale): presente l'impresa Romolo Ranzetti di Milano e il direttore lavori ing. Franco Premoli di Lodi.

### **d) CASE CONTADINE: LEGGE ZANIBELLI: VIA DE GASPERI: 4 ALLOGGI 1973-1975.**

Giunge intanto in comune la conferma ufficiale che il 10 marzo 1971 per la prima volta sono stati assegnati 60 milioni per realizzare case ai lavoratori agricoli nell'ambito del 5° piano di intervento per la legge Zanibelli (n. 1.676 del 30.12.1960): il sindaco Riva ringrazia ufficialmente il sindaco di S. Colombano Alberto Giovannelli, e il graffignanino Colombano Ferrari, esponenti sindacali, per l'opera svolta.

Saranno costruiti 4 alloggi a schiera negli anni 1974-75 in zona Colombanetta\via Zerbi.

- Peppino Barbesta, Giacomo Bassi, Aldo Carera, Renzo Cattaneo, *"Vivere di cascina:*

*Testimonianze di vita lavoro nelle campagne lodigiane ""*,

Cra lodigiane, febbraio 1985, pag. 176-177 ;

Viene fatto di conseguenza un puntuale “ elenco 1971 dei salariati fissi e giornalieri di campagna ” in Graffignana: risultano in 32: 13 mungitori, 9 salariati, 2 guardiacaccia, e 8 giornalieri.

Il 31 dicembre 1973 il prefetto di Milano Mazza comunica al sindaco che il comitato provinciale per le case contadine ha appena approvato il 28 dicembre il progetto per le case contadine di Graffignana (legge n. 1676 del 30.12.1960) per 4 famiglie di lavoratori agricoli graffignanini: Agape Giovanni, Pagani Francesco, Pini Luciano, e Cantoni Carlo, per un importo totale di lire 25.728.000 ciascuno, dei quali 20 milioni a carico dello stato.

### **CASA ALLOGGI PALAZZINA VIA VENETO-TRENTO: 7 ALLOGGI 1979-1980**

Il bilancio comunale preventivo 1974 del comune di Graffignana prevede alcune iniziative tra cui: “ acquisto casa via Veneto-Trento (già proprietà Curti) per anziani e bisognosi “;

Il consiglio comunale del 30 marzo 1974 acquista lo stabile di via Veneto-via Trento da Cassa Rurale (già Curti) per alloggi per anziani (contrari i 3 dell’opposizione Psi) e lo finanzia con mutuo quinquennale di 12 milioni con la cassa stessa (CC. n. 19); approva i consuntivi arretrati del Patronato Scolastico dal 1967 al 1971 (CC n. 13).

“E’ ormai del lontano 30 marzo 1974 l’acquisto dello stabile di via Veneto da adibire ad appartamenti monolocali per anziani privi di una casa.

Era quello l’atto più appariscente di un lavoro in atto ormai da alcuni mesi, e che nell’inverno aveva dato avvio ad un incontro di studio promosso dal nostro partito (Dc) in collaborazione con il Mondo cattolico dell’Oratorio”.

(cfr “SPECIALE ANZIANI: CRONOLOGIA servizio anziani a Graffignana: da 1974) (Il Popolare, n. 4, 14 luglio 1977, pag. da 5 a 11)

Pochi giorni dopo, appena la regione approva la legge reg. n. 16 del 3 aprile 1974 sull’assistenza agli anziani, il comune inoltra richiesta di contributi regionali.

Il 29 aprile 1975 il consiglio comunale con voto unanime inoltra domanda di contributi alla Regione (leg. reg.16/1974) sia l’assistenza domiciliare sia per la sistemazione alloggi e costituzione di un CENTRO COMUNITARIO ” in via Veneto 73, sulla base di un progetto di massima (delib. n. 74):

(SPECIALE ANZIANI: CRONOLOGIA servizio anziani a Graffignana: da 1974)

(Il Popolare, n. 4, del 14 luglio 1977, pag. da 5 a 11)

(Graffignanaviva, n. 4 del 17.12.2009, rubrica Approfondimenti; n. 5 del 05.01.2010, rubrica Approfondimenti: “Quando Graffignana era all’avanguardia”)

Nel periodo da fine 1975 a metà 1977 la questione stabile di via Veneto per anziani registra una pausa di approfondimento, anche per verificare la situazione statica ed igienica dello stesso: da giugno 1975 il comune, dietro modico affitto, consente temporanea abitazione a rotazione per diversi cittadini che stanno ristrutturando e risanando le proprie case: Vignali Giovanni (giugno – 29 novembre 1975); Villantieri Angelo (aprile 1976 – agosto 1977); Galmozzi Angelo (marzo 1977 – dicembre 1977); Magnani Maddalena Galmozzi (marzo 1977 – febbraio 1978)

Si decise per il momento di approfondire l'argomento, anche perché si avevano alcuni dubbi circa le condizioni sanitarie del fabbricato, dubbi confermati dalle famiglie che a rotazione vi hanno alloggiato, in attesa della sistemazione delle case di loro proprietà.

Relazione sociale prof. Bini su Centro comunitario via Veneto: giugno 1977)

- Casa Anziani via Veneto: progetto geom. Pozzoni (13 luglio, 21 settembre 1977),

( Il Popolare, n.5 del 27 ottobre 1977 pag. 15)

inizio scavi (novembre 1977); procedure per " deroga " a demolizione (marzo\novembre 1978); acquisto stabile adiacente (5 settembre 1979), inizio lavori demolizione (11 dicembre 1979), progetto variante: 3 piani e 7 alloggi (25 febbraio 1980);

Il consiglio comunale del 13 luglio 1977 approva il progetto di Centro comunitario Anziani nello stabile comunale di via Veneto su progetto geom. Giuseppe Pozzoni da finanziare con mutuo cassa rurale (CC n. 42): il Coreco annulla la parte finanziaria: il comune la ridelibererà il 21.09.1977. sorgeranno poi altre difficoltà (deroga, ecc) si proporrà l'acquisto della proprietà confinante:

Dall'acquisto dello stabile del 1974 passeranno ben 7 anni prima della inaugurazione ufficiale nell'ottobre 1981: con progetto cambiato: lo stabile passerà da 2 a 3 piani.

L'8 settembre 1977 la cassa rurale, con lettera del presidente Angelo Mariani, assegna al comune un contributo di lire 3 milioni per le iniziative dei servizi sociali, soprattutto per gli alloggi anziani di via Veneto.

Mercoledì 21 settembre 1977 il consiglio comunale ridelibera la parte relativa al mutuo per i lavori al centro comunitario di via Veneto dopo la bocciatura del Coreco alla precedente del 13 luglio.

Il 1978 da un punto di vista amministrativo è l'anno della " deroga " per la costruzione alloggi per anziani in via Veneto 73

Il 21 gennaio 1978 comune e ditta Vullo firmano il contratto lavori per stabile comunale di via Veneto 73, da adibire ad alloggi per anziani.

Il 22 marzo 1978 il consiglio comunale adotta la procedura per " deroga " riguardo lo stabile per alloggi anziani di via Veneto 73: ciò per poter ricostruire previa demolizione del fabbricato: la delibera contiene una ampia cronistoria della lunga vicenda.

Riguardo gli alloggi per anziani in via Veneto 73, per poter realizzare il progetto approvato (CC 13 luglio e 21 settembre 1977). il consiglio comunale il 13 settembre 1978 ridelibera ancora la richiesta di deroga all'art. 12 regolamento edilizio (già deliberata il 5 aprile 1978 e restituita non approvata dalla regione il 13 luglio).

Il decreto regionale di approvazione arriverà a tempi record il 28.11.1978.

I tempi necessari per l'approvazione regionale della " deroga " vengono utilizzati dal comune per agevolare l'intesa circa il contenzioso " Castello ": il comune mette, infatti, lo stabile un pochino rabberciato, a disposizione dal 6 al 26 settembre 1978 come casa-parcheggio temporaneo per alcune famiglie " castellane" la cui abitazione (affitto o comproprietà), è in corso di riparazione a seguito della ordinanza 26 giugno 1978 del pretore di Lodi.

Riguardo l'intera vicenda, molto interessante la cronaca-promemoria redatta allora dal sindaco Mazzola con l'ausilio degli uffici comunali.

A tempi record giunge in comune il decreto regionale (martedì 28.11.1978) di approvazione della " deroga " a edificare con demolizione e ricostruzione " riguardo la casa di via Veneto (CC 13.09.1978): sono andate a buon fine le pressanti sollecitazioni del sindaco Mazzola agli assessori regionali Nino Pisoni e Vittorio Rivolta.

Quanto agli alloggi comunali per Anziani di via Veneto, ottenuto il decreto regionale di deroga (28.11.1978) e utilizzati i vecchi locali per famiglie " sfollate" a partire dai "castellani ", ora il comune comincia a trattare il possibile acquisto del fabbricato adiacente di mq. 26-32, nel cortile di via Trento di proprietà controversa tra Rosa Ferrari Curti e\o Anna Passolunghi: naufragano le trattative e si passerà all'acquisizione forzata.

1979: CASA COMUNALE ANZIANI VIA VENETO-TRENTO

Quanto agli alloggi comunali per Anziani di via Veneto, ottenuto il decreto regionale di deroga (28.11.1978) e utilizzati i vecchi locali per famiglie "sfollate" a partire dai "castellani", ora il comune comincia a trattare il possibile acquisto del fabbricato adiacente di mq. 26-32, nel cortile di via Trento di proprietà controversa tra Rosa Ferrari Curti e\o Anna Passolunghi: naufragano le trattative e si passerà all'acquisizione forzata.

Il 25 giugno 1979 il consiglio comunale accoglie praticamente tutte le osservazioni presentate dai cittadini al Piano Regolatore adottato, frutto anche del calendario di incontri con i cittadini, compresa quella di elevare ad altezza massima di ml. 10, non più solo ml. 8.20) i soli edifici di pubblico interesse tra cui quello di via Veneto-Trento, oltre alla cassa rurale.

Il 5 settembre 1979 il consiglio comunale procede all'acquisizione del piccolo caseggiato di via Trento adiacente proprietà comunale per alloggi anziani (CC n. 50).

L'11 dicembre 1979 iniziano i lavori di demolizione stabile comunale di via Veneto per ricavare 7 alloggi per anziani: progetto geom. Pozzoni, impresa Edil Lambro di Vullo; il fabbricato adiacente, tuttora in piedi, verrà occupato e demolito il 4 gennaio 1980 in attuazione decreto sindacale 14.12.1979.

ENC n. 9 del giugno 1986, pag. 19: anno 1978-1980: foto: sedime dopo demolizione casa via Veneto.

### **1980: CENTRO COMUNALE ANZIANI VIA VENETO-TRENTO**

Tra dicembre 1979 e gennaio 1980 giungono in comune diverse domande di anziani graffignanini interessati ai 7 alloggi al centro comunitario di via Veneto-Trento.

Il 4 gennaio 1980 il comune effettua la occupazione d'urgenza con presa di possesso del piccolo stabile di via Trento adiacente alla proprietà comunale di via Veneto 73: i lavori di demolizione in corso in gennaio creano nei confinanti timori (rivelatisi ingiustificati) di crolli: con telegrammi allarmati e note tecniche rassicuranti del direttore lavori domenica 3 febbraio e venerdì 25 febbraio 1980.

mercoledì 25 febbraio 1980 il consiglio comunale approva importanti provvedimenti:

fondamentale la variante ai 2 progetti precedenti centro comunitario di via Veneto-Trento per alloggi per anziani (luglio 1977 e novembre 1979) in fase di costruzione dopo le note traversie (spesa presunta lire 143.00.000): passano a 3 i piani da edificare e diventano 7 gli alloggi, anche un po' più spaziosi con maggior privacy: (CC n. 3)

Il progetto è del geom. Giuseppe Pozzoni, l'impresa e la Edil Lambro di Vullo.

Il consiglio comunale del 28 marzo 1980 il consiglio accoglie la richiesta dei coniugi Barbستا-Motta di avere il rustico di via Trento (parte della proprietà di recente acquisizione comunale) confinante con la loro proprietà (CC n. 13): gli interessati cambieranno parere e non se ne farà nulla.

1981

Il 10 luglio 1981 il consiglio comunale effettua la prima assegnazione dei 7 alloggi comunali per anziani realizzati in via Veneto-Trento:

Sulla base di indicazioni e orientamenti espressi dalla Commissione servizi social, il consiglio definisce i criteri di priorità sulla base delle situazioni:

- a) delle persone: stato economico, salute, età, situazione affettiva e di relazioni;
- b) abitativa: **affitto, sfratto, condizioni igieniche, servizi igienici, ecc;**

In occasione della sagra Vittorina la mattina di domenica 10 ottobre 1981 ore 9.30

Graffignana è in fermento per una serie di inaugurazioni epocali, tra cui : i primi 7 alloggi per anziani in via Veneto-Trento

Per l'occasione il Comune fa distribuire in tutte le case di Graffignana l'opuscolo: "4 iniziative fondamentali": 14 pagine ciclostilate redatte dal centro stampa comunale.

- 1: Centro Comunitario via Veneto-Trento: cronistoria: acquisto fabbricato via Veneto e primi passi (1974-75), primo progetto (17.07.1977), difficoltà per deroga urbanistica e ampliamento (1978), inizio lavori (11.12.1979), progetto definitivo (25.02.1980); spazi e alloggi.

Sabato 26 giugno 1982 il consiglio definisce alcune pendenze con i confinanti del Centro comunitario di via Veneto-Trento: da un lato con i coniugi Barbستا-Motta (hanno rinunciato all'acquisto del rustico comunale fortilizio e ad una eventuale permuta con area residenziale in zona Colombanetta); dall'altro con Pierino Bergomi in via Veneto. (CC n. 38 e 39).

Il 6 maggio 1983 la giunta definisce l'annosa vicenda del fabbricato comunale di via Trento, acquistato con compromesso 05.09.1979, per ampliare il centro comunitario ad alloggi per anziani in via Veneto-Trento (inaugurato l'11.10.1981): la giunta accetta la cessione volontaria della proprietà Rosa Ferrari vedova Curti e figlio Luigi per lire 3.839.000.

Il 30 ottobre 1983 avviene il 1° lutto tra gli inquilini del centro comunitario comunale di via Veneto: muore la signora Maddalena Galmozzi (detta "Madelnon"): con il nuovo anno subentrerà il nuovo inquilino Angelo Zorzini ("el bafo").

#### **a) CASA CON ALLOGGI VIA CASTELLO (EX CASSA RURALE): 5 ALLOGGI: 1983-1985**

Il 29 gennaio 1982 il consiglio comunale acquista l'edificio già cassa rurale in via Castello 38: per alloggi per anziani a lire 90 milioni, (CC n. 9) nonostante qualche critica di antieconomicità: (la cassa rurale del presidente Mariani di fatto restituirà sotto forma di contributi a fondo perduto nel triennio 1982-85);

L'acquisto comunale dello stabile già sede cassa rurale di via Castello per ricavare 5 alloggi per anziani provoca un risentito volantino congiunto Pci e Psi di Graffignana il 5 febbraio 1982, con critiche di antieconomicità.

Primo assaggio delle future polemiche estive.

Il 29 marzo 1982 il consiglio comunale approva il progetto riattamento stabile comunale di via Castello n. 38 per 5 alloggi per anziani del geom. Giuseppe Pozzoni (CC n. 11);

EL NOST CUMUN, n. 0, dicembre 1982: Sommario

- Cosa si è fatto nel 1982; premessa di metodo: per motivi di spazio: sintesi espositiva: 2
- Altri 5 alloggi per anziani in via Castello: ex sede Cra; 90 milioni, super agevolati cra;
  - ristrutturazione in corso: L. 50 milioni: 2 locali +servizi 3
  - ristrutturazione in corso: L. 50 milioni: 2 locali +servizi 3

Il 1 marzo 1983 la giunta assegna alla ditta Natale Manzoni i lavori di tinteggiatura agli alloggi comunali per anziani di via Castello, quasi ultimati, per la cui assegnazione l'assessore Anna Vignali è a disposizione degli anziani da lunedì 7 a lunedì 14 marzo 1983: formalità delle domande da presentarsi entro mercoledì 16 marzo.

Domenica mattina 27 marzo 1983 ore 10 si svolgono varie inaugurazioni:

- b) i 5 minialloggi per anziani in via Castello (già sede cassa rurale, che li ha ceduti al comune il 29.01.1982; (alle ore 10.30);  
(ENC, n. 1, marzo 1983, pag. 20-21 e retrocopertina; n. 3, dicembre 1983, pag. 21 foto)

Lo stabile di via Castello è formato da 2 piani (terra e 1° piano), collegati dalla scala: in totale 5 alloggi: 3 a piano terra; 2 al 1° piano: ogni appartamento è dotato di 2 locali più servizi; Gli appartamenti sono indipendenti ed autonomi: centralizzati luce, gas, acqua e riscaldamento; in ognuno c'è citofono e campanello d'allarme ed è predisposto la posa del telefono.

Nessun appartamento è stato arredato preventivamente per lasciare la possibilità agli assegnatari di potervi inserire proprie cose cui sono affezionati prima di interventi comunali di completamento.

Il consiglio del 30 marzo 1983 assegna i 5 alloggi di via Castello sulla base dei criteri stabiliti in Commissione Servizi Sociali, come già per via Veneto-Trento nel 1981:

1° SITUAZIONE DELLA PERSONA	2° SITUAZIONE ABITATIVA
1) condizione economica a reddito basso;	1) abitazione in affitto;
2) stato di salute: grado precarietà;	2) sfratto in corso (documentato);
3) età;	3) condizioni igieniche abitazione;
4) situazione affettiva e di relazione;	4) mancanza servizi igienici.

EL NOST CUMUN , n. 1, marzo 1983 : Sommario

- Buona Pasqua: anziani e giovani coppie: passo avanti con 5 alloggi via Castello; solidarietà a chi ha difficoltà nel lavoro e disagio. Angelo Mazzola 1
  - 5 alloggi per i nonni via Castello ex cra: inaugurati 27.03.1983: presto assegnazione. 32
- Retro: inaugurazioni: alloggi via Castello e locale ritrovo Spadazze (27.03); vescovo Capuzzi

Il 18 luglio 1983 il consiglio approva gli stati finali lavori alloggi per anziani di via Castello della ditta Edil Lambro di Vullo

#### **b) 1984: IACP VIA DELLA CHIESA: 2 PALAZZINE: 16 ALLOGGI: 1983-1985**

Partecipando come sindaco alla riunione IACP Milanese per definire stanziamenti e progetti IACP nei comuni il sindaco respinge la proposta IACP di realizzare i 16 appartamenti in una sola palazzina di 4 piani: (un tetto solo, servizi centralizzati e risparmio), e minaccia di non cedere il terreno se non si costruisce al massimo su 2 piani: la determinazione fa sì che i responsabili rivedano il progetto e accettino di realizzare due palazzine (di altezza massima 8 metri) di 2 piani da otto alloggi ciascuna.

Mercoledì 5 ottobre 1983 il consiglio comunale concede i 2 lotti di terreno all'IACP "zona Colombanetta per realizzare 2 palazzine per un totale di 16 appartamenti popolari: (inizio lavori 26 gennaio 1984; saranno ultimati entro fine 1985).

E' il 6° intervento di edilizia pubblica sovracomunale "agevolata" a Graffignana.

In autunno 1983 il sindaco Mazzola intensifica i contatti milanesi, regionali e zonal per alcuni obiettivi che portino vantaggi ai cittadini e al comune : tra gli altri

- a) concordare la realizzazione di alloggi IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) su terreno messo a disposizione dal comune in zona Colombanetta;

Giovedì 26 gennaio 1984 lo IACP di Milano effettua la consegna lavori all'impresa per la costruzione delle 2 palazzine da 8 alloggi ciascuna su 2 lotti di terreno concesso dal comune in zona Colombanetta, come da intese faticosamente raggiunte con il sindaco Mazzola: iniziano così i lavori.

Il 28 settembre 1984 scade il termine del bando per le domande di assegnazione degli alloggi IACP di edilizia popolare per i 16 alloggi nelle 2 palazzine in zona Colombanetta su area in due lotti messa a disposizione dal comune: risultano presentate una 50 ina di domande da parte di Graffignanini.

La questione avrà risvolti importanti discussi nel consiglio comunale del 17 luglio 1985.

EL NOST CUMUN , n. 5, ottobre 1984 Sommario

- Bando per 16 alloggi 2 nuove palazzine IACP in Colombanetta: scade 29.11. 30



Il consiglio comunale 19 ottobre 1984 nomina i rappresentanti comunali in commissione assegnazione alloggi popolari lacp.

(ENC, n. 6, dicembre 1984, pag. 25)

**c) 1985: IACP VIA DELLA CHIESA: 2 PALAZZINE: 16 ALLOGGI: 1983-1985.**

EL NOST CUMUN , n. 7, aprile 1985 “speciale legislatura” Sommario

- e): Problema casa a Graffignana: 14-16  
In zone nuove: Colombanetta ecc; Edilizia popolare: Iniziative differenziate: 15  
Cooperative; IACP; lotti a giovani coppie; Piano casa comunale triennale.  
(cartina quartiere Colombanetta e foto lavori quartiere, IACP; 16

Martedì 18 giugno alle ore 16.30 si tiene a Lodi la prima seduta della Commissione IACP (case Popolari) per la graduatoria provvisoria in base alle domande alloggi popolari, scaduta il 28 settembre 1984 a livello di comuni del bacino di S. Angelo, tra cui è compreso Graffignana.

La seconda seduta per la graduatoria definitiva si terrà sempre a Lodi il 12 novembre 1985.

Il sindaco Angelo Mazzola, uno dei rarissimi sindaci che partecipano di persona, con una serie di domande fa venire alla luce, tra la generale sorpresa, che per l'assegnazione per ora resta in vigore il vecchio bando del 1981-82: ciò comporta l'esclusione delle domande presentate successivamente comprese quelle di tutti i graffignanini, che le hanno presentate con il successivo bando chiuso il 28 settembre 1984, dato che nel 1981-82 nessuno intravedeva il sorgere di alloggi popolari lacp a Graffignana.

Inoltre il 17 luglio 1985 il consiglio comunale dedica ampio spazio alla complessa questione degli alloggi residenziali lacp (Istituto autonomo case popolari) a seguito della riunione a Lodi del 18 giugno 1985.

Il consiglio 17.07.1985 approva la convenzione fra comune e lacp di Milano per la concessione fra comune e lacp di Milano per la concessione allo lacp di terreno comunale con diritto di superficie in zona Colombanetta, sono fissati i criteri per l'edilizia residenziale pubblica in base alla legge n. 865\1971, e soprattutto è esaminata la situazione creatasi a Graffignana circa le due palazzine con i 16 alloggi lacp in via Della Chiesa, quasi ultimati.

C'è la preoccupazione, emersa a Lodi, che assegnando subito i 16 alloggi di Graffignana, lo lacp sia tenuto ad utilizzare la vecchia graduatoria definitiva vigente (effettuata nel 1981-1982 quando nessun Graffignanino aveva presentato domanda, non intravedendosi allora la concreta possibilità di un nuovo insediamento lacp a Graffignana) con esclusione di fatto tutti i graffignanini dato che hanno presentato domanda in tempo successivo.

I consiglieri di maggioranza e di opposizione concordano con la proposta del sindaco nel criticare la situazione esistente e nel ritenere che il comune debba temporeggiare nella assegnazione degli alloggi lacp in fase di ultimazione a Graffignana così da consentire – si spera in autunno 1985 – la entrata in vigore stesura provinciale di una nuova graduatoria definitiva provinciale, comprendente le domande presentate entro il bando scaduto il 28 settembre 1984, tra cui la 50ina di domande di Graffignanini, e quindi la conseguente assegnazione ai Graffignanini della quota spettante del 50 %: in pratica con la nuova graduatoria almeno 8 graffignanini sarebbero sicuri assegnatari.

Martedì 12 novembre 1985 alle ore 16.30 si riunisce a Lodi per la seconda volta la Commissione per assegnazione case popolari lacp (precedente il 18 giugno 1985).

La tattica dilatoria adottata dal comune di Graffignana (il 18 giugno a Lodi e confermata in consiglio comunale il 17 luglio 1985) dà i suoi risultati positivi: infatti ora la graduatoria ufficiale include anche le domande presentate nel 1984 (scadenza 28 settembre) tra cui la 50 ina di graffignanini, prima esclusi.

L'esame dei requisiti dei richiedenti ne fa ammettere in graduatoria 20 (su 50) con i relativi punteggi, anche se non ancora definitivi:

cognome e nome	punti	cognome e nome	punti	cognome e nome	punti
MAGLI Luciano:	9	INGOGLIA Maria	5 cs 5	PONTILUNGHI Mario	4
AGOSTI Isabella	7 cs 5	PODINI Mario	5	CESARI Francesco	3

BROGLIA Santino	7	SAVI Delfina	5	FAVARO Giovanni	3
GUERRINI Elisa	7 cs 4	CESARI Battista	4	ESPOSITO Gaetano	2
VETTORATO Silvano	7	GRILLI Francesco	4	GATELLI Mario	2
VERONESI Maria	6 cs 1	OLIVERI Andrea	4	SCHIAVI Bassano	2
BORTOLOTTO Giuseppe	5	PONTILUNGI Luigi	4		